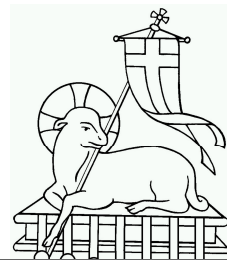


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

29 maggio 2016

SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI

CON I SACRAMENTI NON SI SCHERZA

Il Prefetto della Congregazione per il Culto Divino, insieme con il cardinale Burke, ha presentato il libro di Nicola Bux «Non si scherza con i sacramenti» (Cantagalli), introduzione di Vittorio Messori. «Ho proposto al Papa lo stop alle foto durante le celebrazioni»

I sacramenti sono, oggi, vittime di abusi e «deformazioni» a causa di «cattive decisioni deliberatamente prese da non pochi sacerdoti» che, declassando ad esempio l'eucaristia «a nome di un fantomatico conflitto dei segni», «confondono i fedeli». E' la denuncia del cardinale Robert Sarah, prefetto della congregazione per il culto divino e la disciplina dei sacramenti, che, insieme al cardinale statunitense Raymond Leo Burke, patrono del Sovrano militare ordine di Malta, e all'economista Ettore Gotti Tedeschi, ha presentato il libro «Con i sacramenti non si scherza» (Cantagalli), prefazione di Vittorio Messori. La presentazione, organizzata dalla casa editrice in collaborazione con la Pia Fondazione Paventi di San Bonaventura e avvenuta ieri sera in un'affollata sala

dell'hotel Columbus, su via della Conciliazione, è stata moderata da Jacopo Coghe (Generazione famiglia). Al dibattito sono intervenuti Paolo Rodari (Repubblica) e Guillaume Ferluc (Paix Ltiurgique). Avevano inviato messaggi di adesione i cardinali Gehrard Ludwig Mueller, Peter Erdo, Mauro Piacenza, oltre al defunto cardinale Georges Cottier, i monsignori Enrico Dal Covolo, Jean Lafitte, Guido Marini, e lo stesso Vittorio Messori, che firma la introduzione, e che parteciperà ad una successiva presentazione del volume che si terrà a Milano il prossimo due maggio.

Presenti in sala, tra gli altri, i cardinali Walter Brandumuller, Velasio De Paolis, José Saraiva Martins, mons. Agostino Marchetto, mons. Carlo Maria Viganò, mons. Guido Pozzo, e i parlamentari italiani Gaetano Quagliariello e Alfredo Mantovano.

«Come è possibile anche solo immaginare di prendersi gioco della presenza di Dio?», ha detto Sarah nell'intervento di apertura. «I sacramenti sono segni efficaci, farmaci che rimettono dal peccato: si può scherzare con i farmaci che ti salvano e ti rimettono in salute?».

Eppure, ha proseguito il porporato guineano, «come ci ha più volte ricordato Papa Benedetto XVI, in questi decenni del post Concilio assistiamo a deformazioni della liturgia al limite del sopportabile, in un crescendo che non trova fine». E «per questo Papa Giovanni Paolo II scrisse l'enciclica *Ecclesia de Eucharistia*, a cui seguì l'istruzione *Redemptionis sacramentum*, che ribadiva come nei sacramenti è in gioco la *lex credendi*. La stessa preoccupazione ha mosso Papa Benedetto XVI a promulgare l'esortazione apostolica *Sacramentum caritatis* e il motu proprio *Summorum pontificum*».

Per Sarah, «non scherzare con i sacramenti significa mettere al centro il sacramento dei sacramenti, il santissimo, oggi inspiegabilmente declassato a nome di un fantomatico conflitto dei segni, altrettanto è accaduto con la croce. Ma il tabernacolo fornisce l'orientamento ad *Dominum*, così necessario in questo tempo in cui tanti vorrebbero vivere come se Dio non esistesse, e fare ciò che vogliono».

Oggi, per il prefetto della congregazione per il Culto divino e la disciplina dei sacramenti, «sta avvenendo un passaggio culturale e generazionale nella percezione della liturgia, ma pochi se ne avvertono, malgrado il tanto parlare dei segni dei tempi». E «anche Papa Francesco scrive nella enciclica *Lumen fidei* che Gesù ci ha toccato», così come «il Concilio vaticano II parla di sacramenti della fede, perché i sacramenti non solo suppongono la fede, ma la nutrono e la irrobustiscono».

Eppure, ha proseguito Sarah, oggi «si crede così poco nel loro potere di trasformazione. Oggi si va affermando il bisogno di capirli, di spiegarli di nuovo, a causa di deformazioni e cattive decisioni deliberatamente prese da non pochi sacerdoti che confondono i fedeli, i quali finiscono per non capirli». Per il porporato, «alcuni

preti hanno modi da conduttore televisivo, capita di assistere a sacramenti trasformati in lunghe didascalie». Ma «per capire i sacramenti non bisogna aprire gli occhi, ma chiuderli. I sacramenti non si capiscono con gli occhi della carne, ma con quelli dello spirito».

Quindi il cardinale ha aggiunto: «Ho incontrato il Papa sabato e gli ho detto: `se vogliamo ritrovare la vera liturgia Lei ha il potere di cacciare i fotografi dell'altare. Abbiamo trasformato le liturgie in uno spettacolo»».

Nei loro interventi, il card. Burke ha tra l'altro sottolineato che dopo il Concilio vaticano II «si è diffusa una mentalità mondana, secolare, che ha disprezzato la ricca tradizione della Chiesa». [...]

La Chiesa, si legge in una presentazione del volume di Nicolas Bux, «pare voler dissolvere i contorni netti della fede in una sorta di brodo indeterminato e rimescolato dal "secondo me" di certi sacerdoti. Ebbene, della fede, i sacramenti sono l'espressione, il frutto, il dono più alto e prezioso. Ecco, dunque, il nostro liturgista dedicarsi al tema, con la passione consueta. Per ognuno dei sette "segni efficaci" l'autore chiarisce l'oggetto, il significato, la storia. Poi – necessaria, e più che mai attuale – l'avvertenza circa le deformazioni, gli equivoci, le aggiunte o le sottrazioni che oggi minacciano quel sacramento. Dunque, una catechesi in uno stile che sa essere al contempo dotto e divulgativo, seguita da una sorta di "manuale per l'uso". Alla base di tutto quanto succede nella *Catholica* ormai da decenni, c'è quanto l'autore denunciava anche nei libri precedenti: quella "svolta antropocentrica che ha portato nella Chiesa molta presenza dell'uomo, ma poca presenza di Dio!". La sociologia invece della teologia, il Mondo che oscura il Cielo, l'orizzontale senza il verticale, la profanità che scaccia la sacralità. La sintesi cattolica – quella sorta di legge dell'et-et,

di unione degli opposti che regge l'intero edificio della fede – è stata troppo spesso

abbandonata per una unilateralità inammissibile».

✎ ✎ ✎

Lectures di domenica prossima

Dal primo libro dei Re (17, 17-24)

In quei giorni, il figlio della padrona di casa, [la vedova di Sarepta di Sidòne,] si ammalò. La sua malattia si aggravò tanto che egli cessò di respirare. Allora lei disse a Elia: «Che cosa c'è fra me e te, o uomo di Dio? Sei venuto da me per rinnovare il ricordo della mia colpa e per far morire mio figlio?». Elia le disse: «Dammi tuo figlio». Glielo prese dal seno, lo portò nella stanza superiore, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: «Signore, mio Dio, vuoi fare del male anche a questa vedova che mi ospita, tanto da farle morire il figlio?». Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: «Signore, mio Dio, la vita di questo bambino torni nel suo corpo».

Il Signore ascoltò la voce di Elia; la vita del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere. Elia prese il bambino, lo portò giù nella casa dalla stanza superiore e lo consegnò alla madre. Elia disse: «Guarda! Tuo figlio vive». La donna disse a Elia: «Ora so veramente che tu sei uomo di Dio e che la parola del Signore nella tua bocca è verità».

Salmo Responsoriale (dal Salmo 29)

Rit Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Galati (1, 11-19)

Vi dichiaro, fratelli, che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo. Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazio-

nali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri. Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore.

Canto al Vangelo Lc 7,16

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,
e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

Dal Vangelo secondo Luca (7,11-17)

In quel tempo, Gesù si recò in una città chiamata Nain, e con lui camminavano i suoi discepoli e una grande folla.

Quando fu vicino alla porta della città, ecco, veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova; e molta gente della città era con lei.

Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei e le disse: «Non piangere!». Si avvicinò e toccò la bara, mentre i portatori si fermarono. Poi disse: «Ragazzo, dico a te, alzati!». Il morto si mise seduto e cominciò a parlare. Ed egli lo restituì a sua madre.

Tutti furono presi da timore e glorificavano Dio, dicendo: «Un grande profeta è sorto tra noi», e: «Dio ha visitato il suo popolo».

Questa fama di lui si diffuse per tutta quanta la Giudea e in tutta la regione circostante.



AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 29	SOLENNITÀ DEL SS.MO CORPO E SANGUE DI N. S. GESÙ CRISTO ORE 8,00 NEL QUARTIERE DEGLI ADDOBBI S. Messa presso la chiesa della Madonna della Cintura Seguirà nella giornata l'Adorazione Eucaristica sostenuta dalle famiglie del quartiere Ore 17 Secondi Vespri e Benedizione Eucaristica <i>S. Messe in Collegiata: ore 9,30 (PRIME COMUNIONI); 11,30 e 18,30</i>
Lunedì 30	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 31	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30: S. Rosario e chiusura del mese di maggio</i>
Mercoledì 1	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Giovedì 2	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>S. Messa: ore 18,30</i>
Venerdì 3	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30 (Casa della Carità)</i>
Sabato 4	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva)</i>
Domenica 5	<i>Sante Messe secondo l'orario festivo</i> <i>Ore 16,30: Adorazione, Vespro e Benedizione</i> <i>Ore 20,45 in Collegiata: "CON I SACRAMENTI NON SI SCHERZA" dialogo con don Nicola Bux</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrocchiapersiceto.it

* Si ricorda che i premi della lotteria possono essere ritirati entro il 7 giugno 2016 contattando il 3479101998

I premi non ancora ritirati sono: Bicicletta numero 07721 - Cena per due Persone offerta da l'Officina del Gusto numero 00370 - Orologio numero 04448 - Orologio numero 01848

Premi di consolazione: Buono offerto da Trattoria "la Piazzetta" n. 02601 - Confezione detersivi offerto da Bertusi n. 02716 - Pochette Liu Jo offerta da Melega n. 09320 - Bastoni da trekking telescopici n. 09335 - Sedia da giardino n. 02936 - Set spiaggia bimbi n. 00193 - Confezione detersivi offerta da Pulizie Sette Rose n. 01766 - Set spiaggia bimbi n. 03231 - Set spiaggia bimbi n. 828 - Completo letto singolo n. 02759 - Buono offerto da Bertusi n. 04387 - Busta sorpresa bambini n. 02329 - Buono offerto da Bertusi n. 00139